

COMUNICARE con le IMMAGINI

1

Prof. Andrea Pizzirani

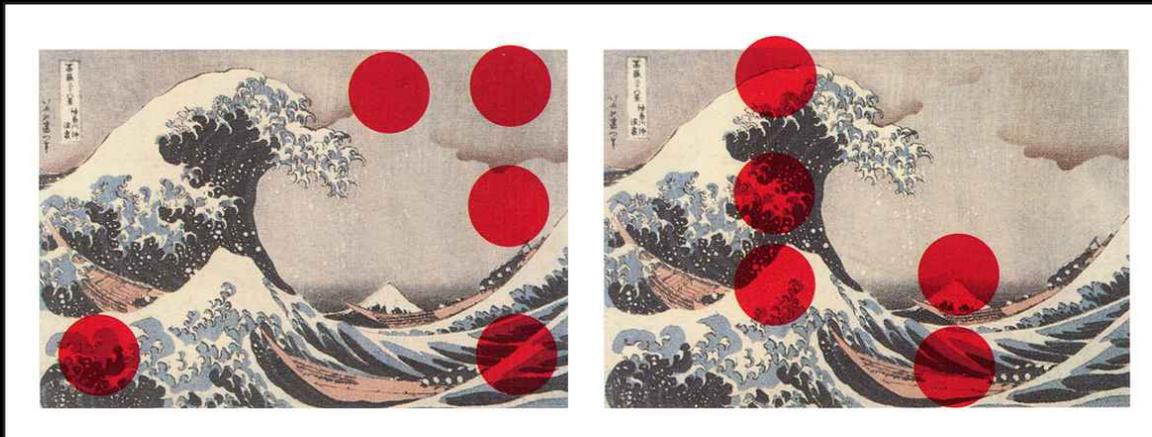
Facoltà di Lettere e Filosofia
Scienze e tecnologie della comunicazione

Università degli studi di Ferrara

L'esplorazione visiva

Di un'immagine non vediamo tutto

Vedere è un processo di scelta e organizzazione delle informazioni. L'atto di guardare si caratterizza in una serie di rapidi movimenti esplorativi dell'occhio, spesso guidati dagli obiettivi dell'osservatore.



Teorie sulla percezione

Teoria costruttivista o empirista (*Helmholtz, Gregory*)

La percezione visiva (costruzione dell'immagine) avviene, di volta in volta, per confronto dinamico tra l'informazione sensoriale fornita dall'occhio e le immagini percepite in precedenza e conservate in memoria.

Teoria della gestalt o della forma (*Koffka, Wertheimer, Köhler*)

La mente proietta all'esterno, attraverso i sensi, forme e categorie innate che si adattano al mondo circostante.

Teoria ecologica (*Gibson*)

La percezione degli oggetti non può essere considerata separatamente dalla struttura di fondo su cui essi si proiettano.

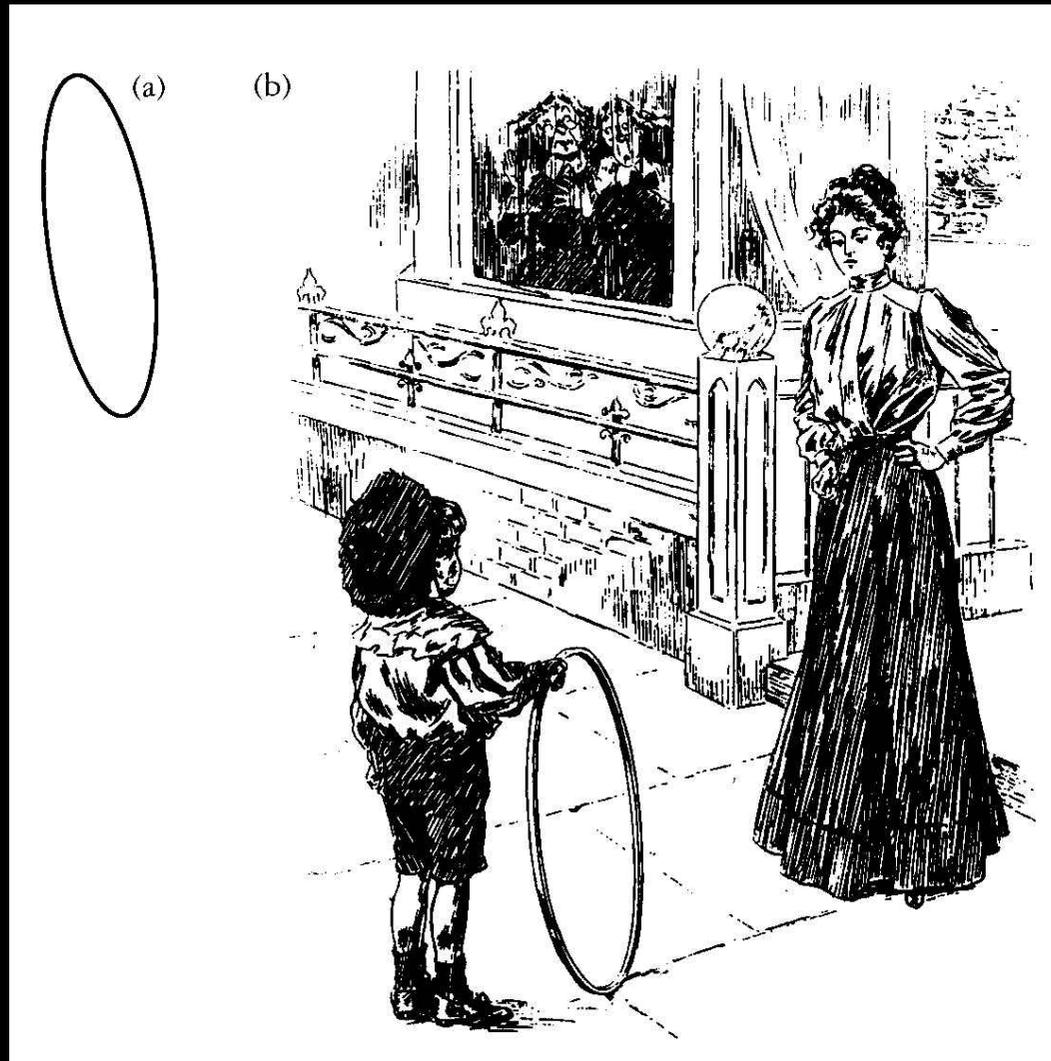
Teorie sulla percezione: il costruttivismo

Il processo percettivo procede per prove e confronti fino a significare la realtà anche in presenza di stimoli ottici non strutturati.



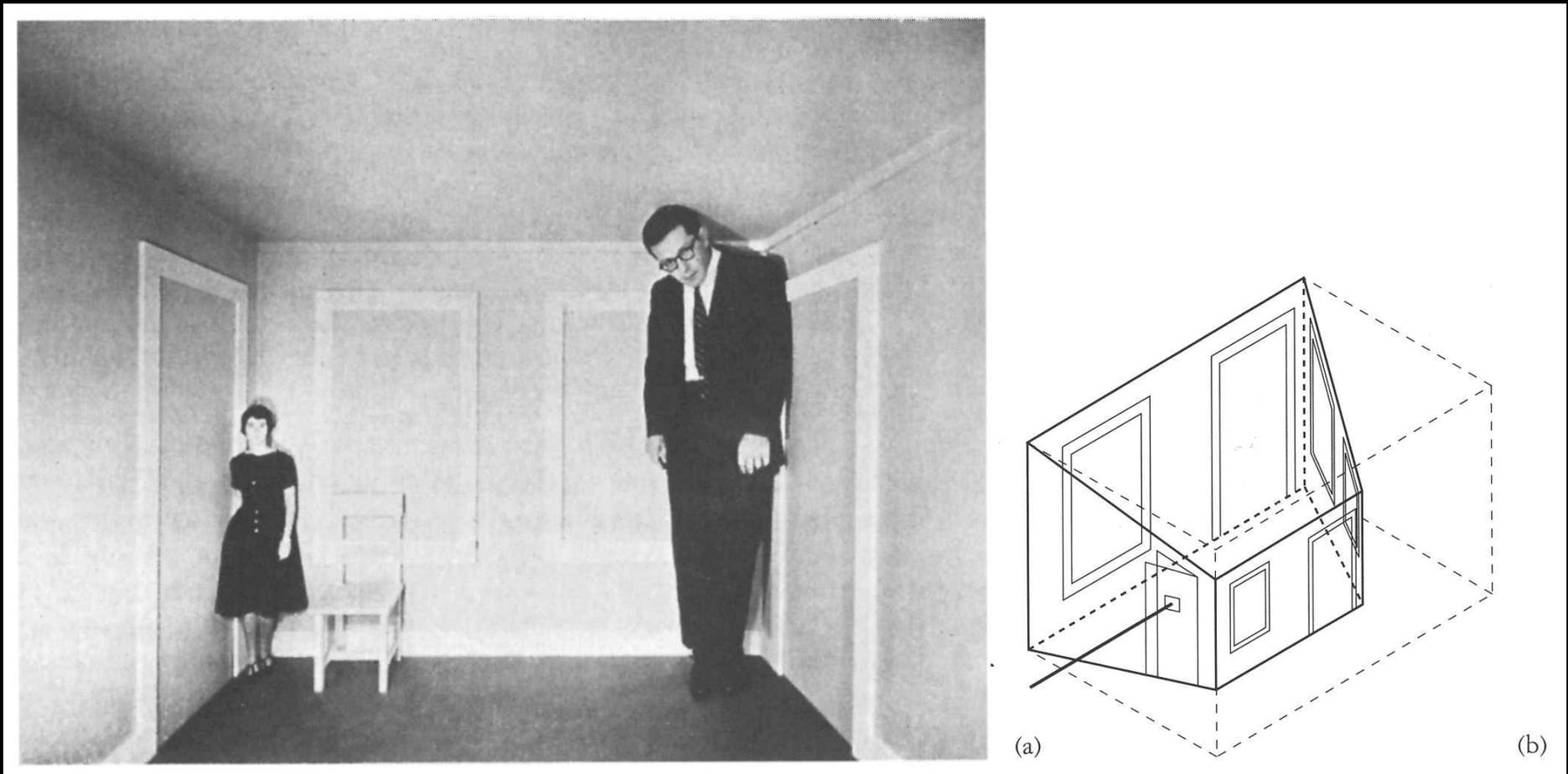
Teorie sulla percezione: il costruttivismo

Sono l'esperienza e il contesto che ci fanno percepire l'ellisse della figura b come un cerchio.



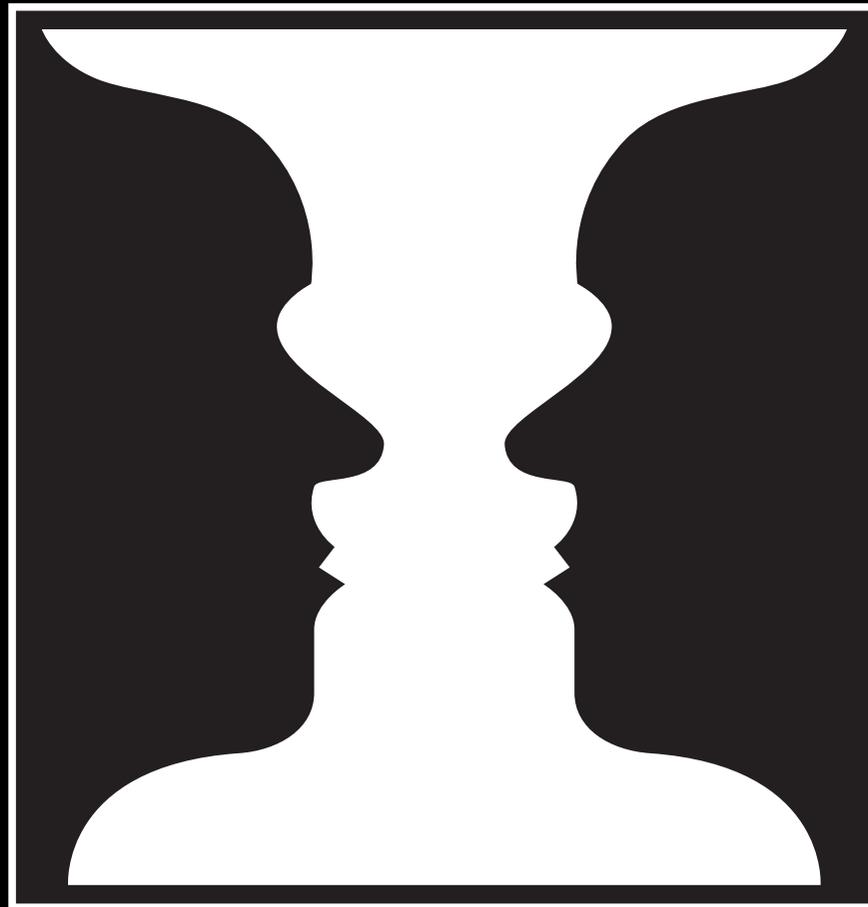
Teorie sulla percezione: il costruttivismo

In alcuni casi la forma dell'immagine retinica di un soggetto può corrispondere ad una congettura così convincente da generare una percezione erronea (camera di Ames).



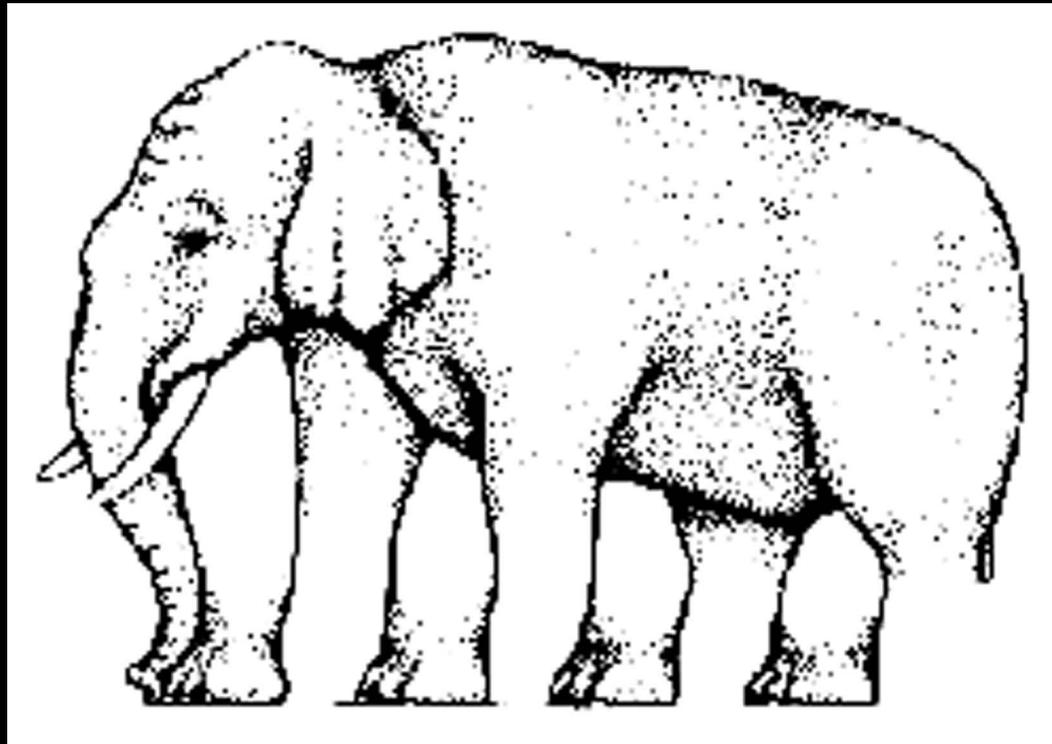
Teorie sulla percezione: il costruttivismo

In altri casi una stessa immagine può originare due congetture entrambe valide ma che si escludono a vicenda (figura di Rubin).



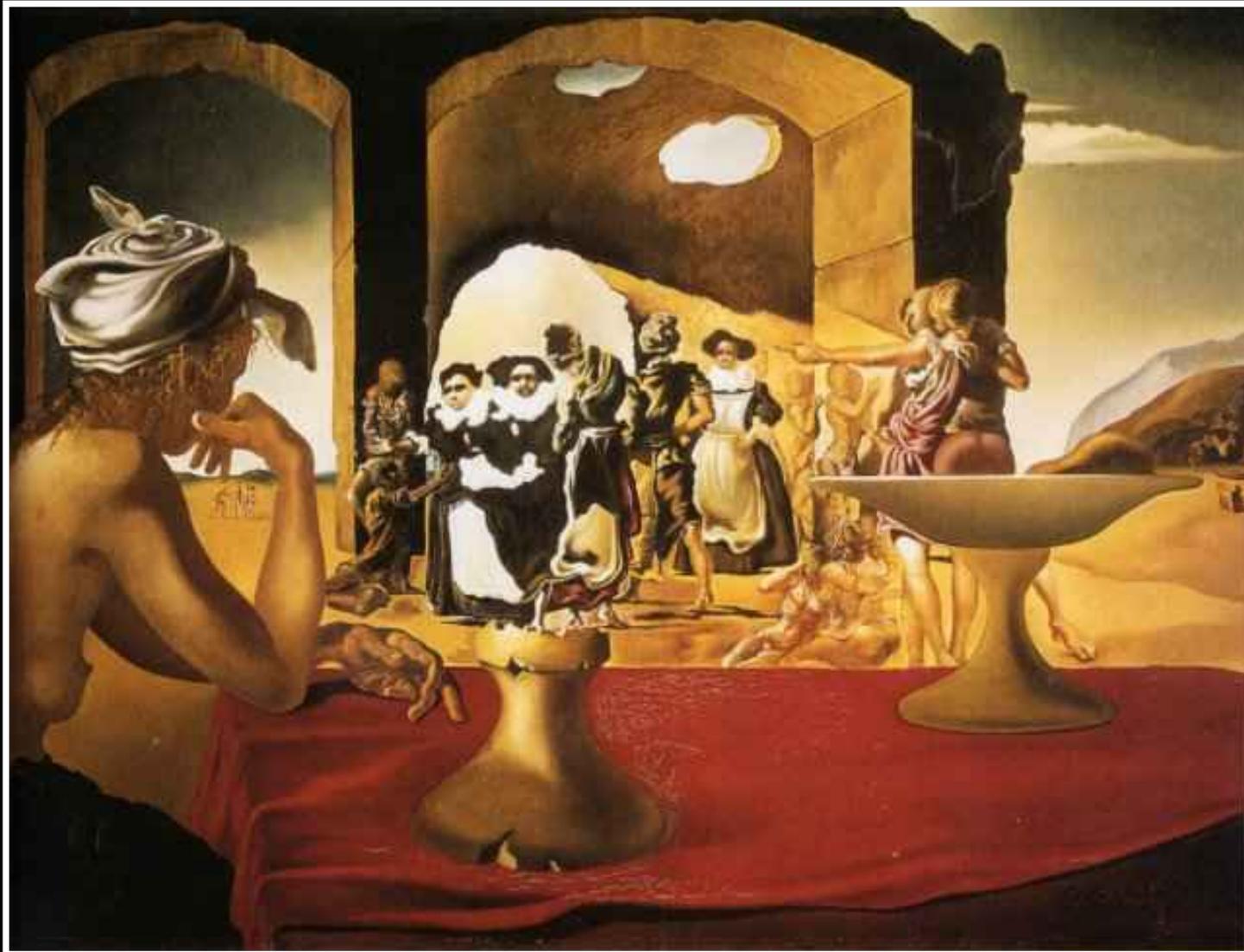
Teorie sulla percezione: il costruttivismo

Oppure costruire figure impossibili ch non corrispondono ad alcun oggetto reale in maniera stabile.



Teorie sulla percezione: il costruttivismo

Questo tipo di ambiguità è spesso volutamente indotta da alcuni artisti nelle loro opere (Salvador Dalì, *Mercato di schiave con l'apparizione del busto invisibile di Voltaire*).



Teorie sulla percezione: la Gestalt

La percezione deriva dall'ORGANIZZAZIONE delle sensazioni più che dalla loro ASSOCIAZIONE: **l'intero non è semplice somma delle parti.**

I PRINCIPI che regolano i fenomeni percettivi sono:

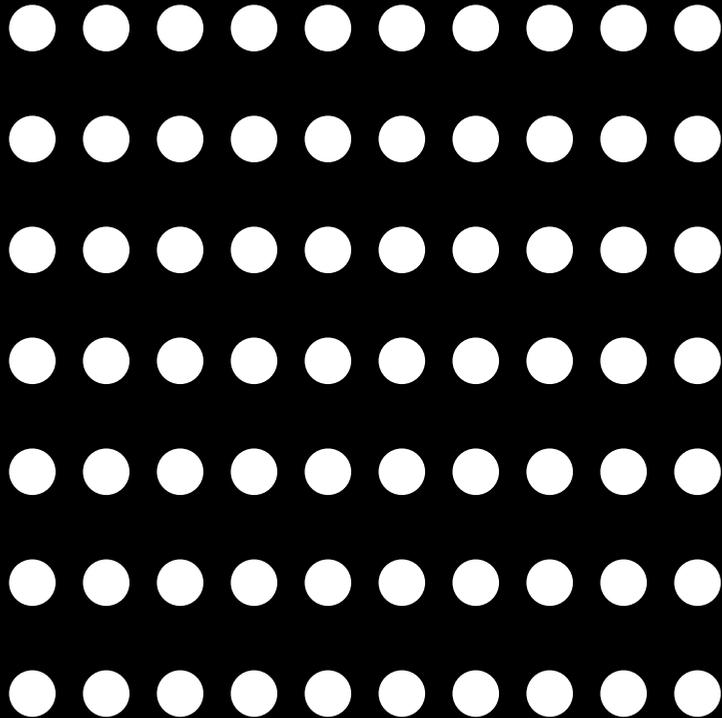
- **Prossimità o vicinanza**
- **Somiglianza**
- **Continuità di direzione**
- **Chiusura**
- **Pregnanza o coerenza strutturale**

Nello sviluppo dei fenomeni percettivi gioca un importante ruolo il **rapporto tra sfondo e figura**, basti pensare all'importanza del contesto nei fenomeni di mimetismo.

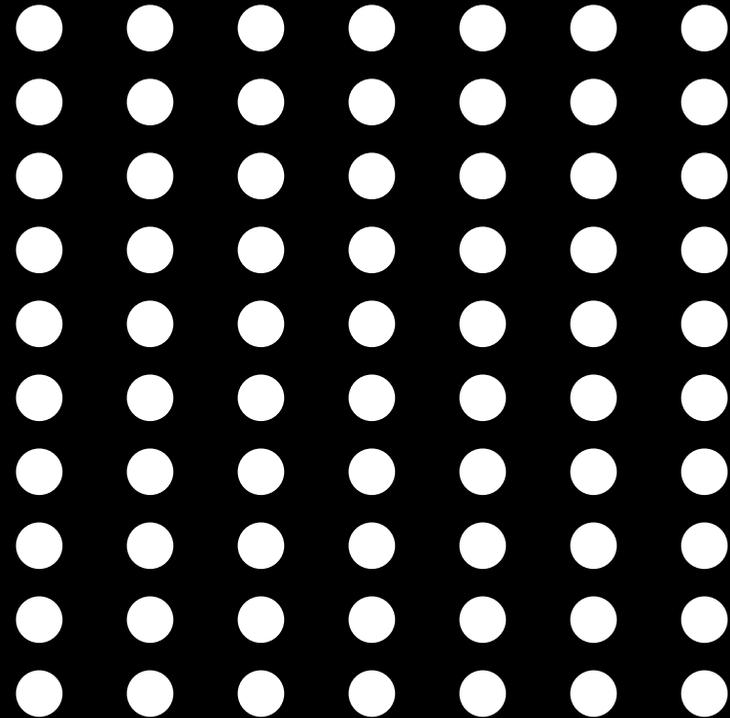
In tutto questo gioca un ruolo fondamentale la **memoria**.

Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della vicinanza



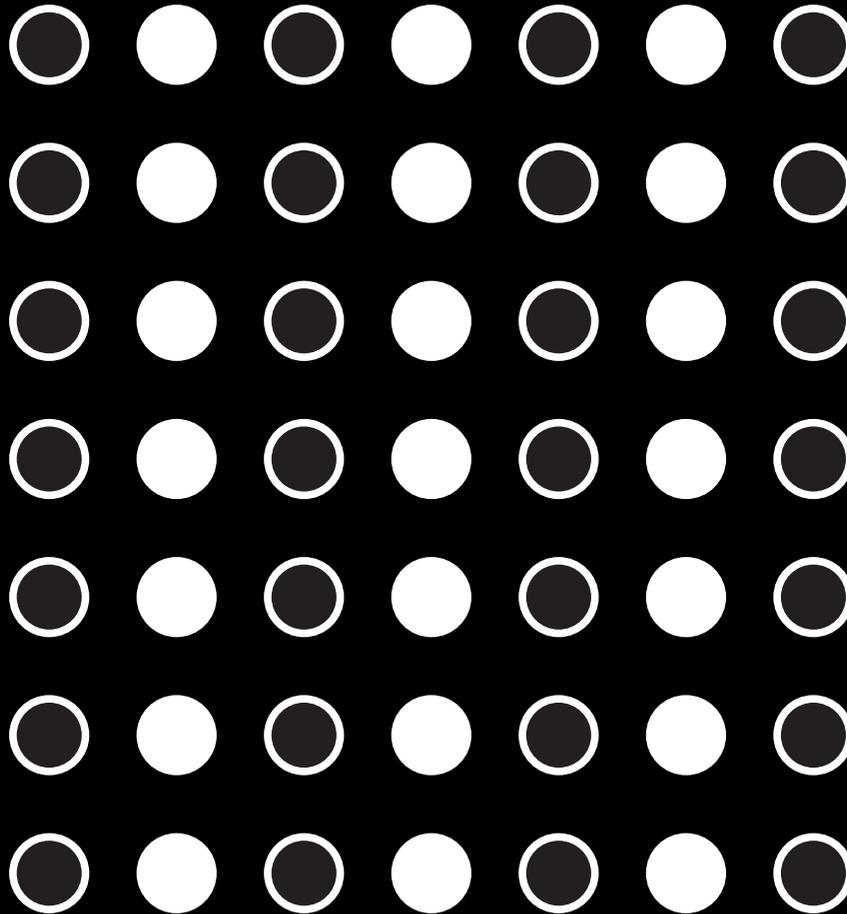
I cerchietti bianchi si organizzano percettivamente in righe orizzontali per vicinanza.



I cerchietti bianchi si organizzano percettivamente in righe verticali per vicinanza.

Teorie sulla percezione: la Gestalt

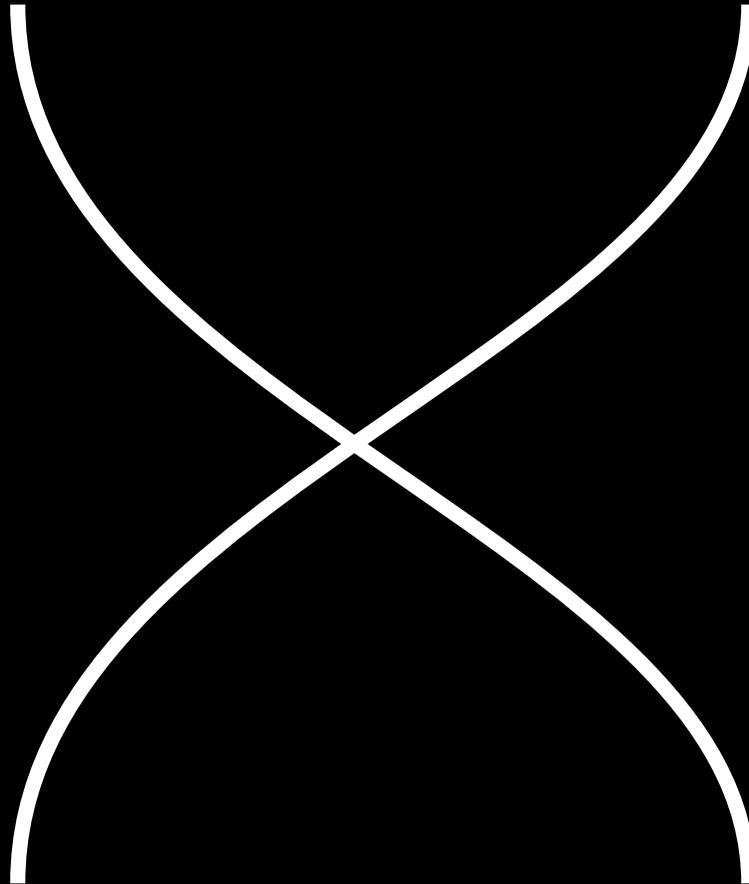
Principio della somiglianza



I cerchietti bianchi e neri si organizzano percettivamente in righe verticali per somiglianza nonostante la distanza sia minore lungo la direzione orizzontale.

Teorie sulla percezione: la Gestalt

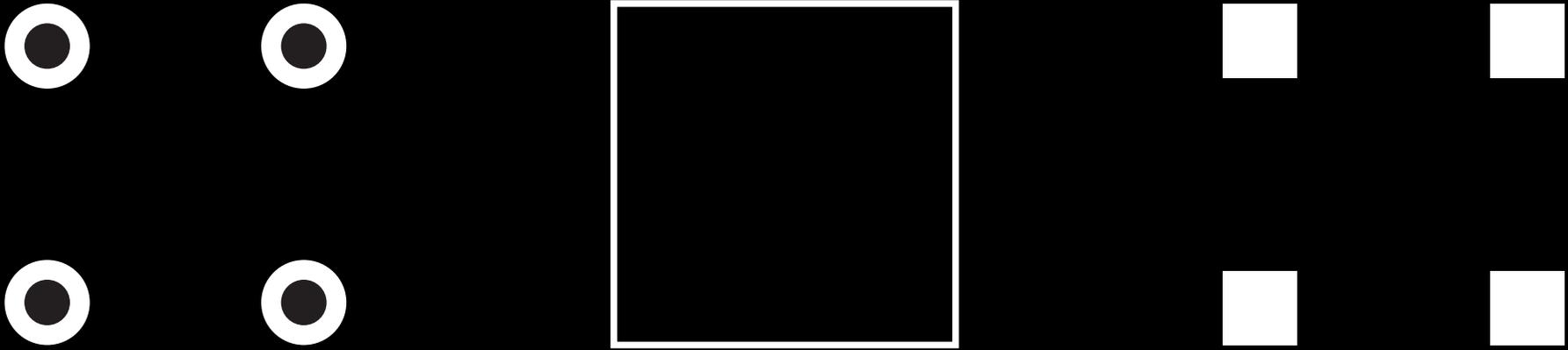
Principio della continuità di direzione



Si percepiscono due linee che si incrociano e non due V che si toccano sul vertice.

Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della chiusura



Le forme chiuse sono preferite a quelle aperte.
Tutte queste forme sono percepite come un quadrato.

Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della pregnanza

Principio che vede la separazione della **figura** dallo **sfondo**.

A parità di altre condizioni verrà percepita come figura una forma **simmetrica** rispetto agli assi orizzontali e verticali.

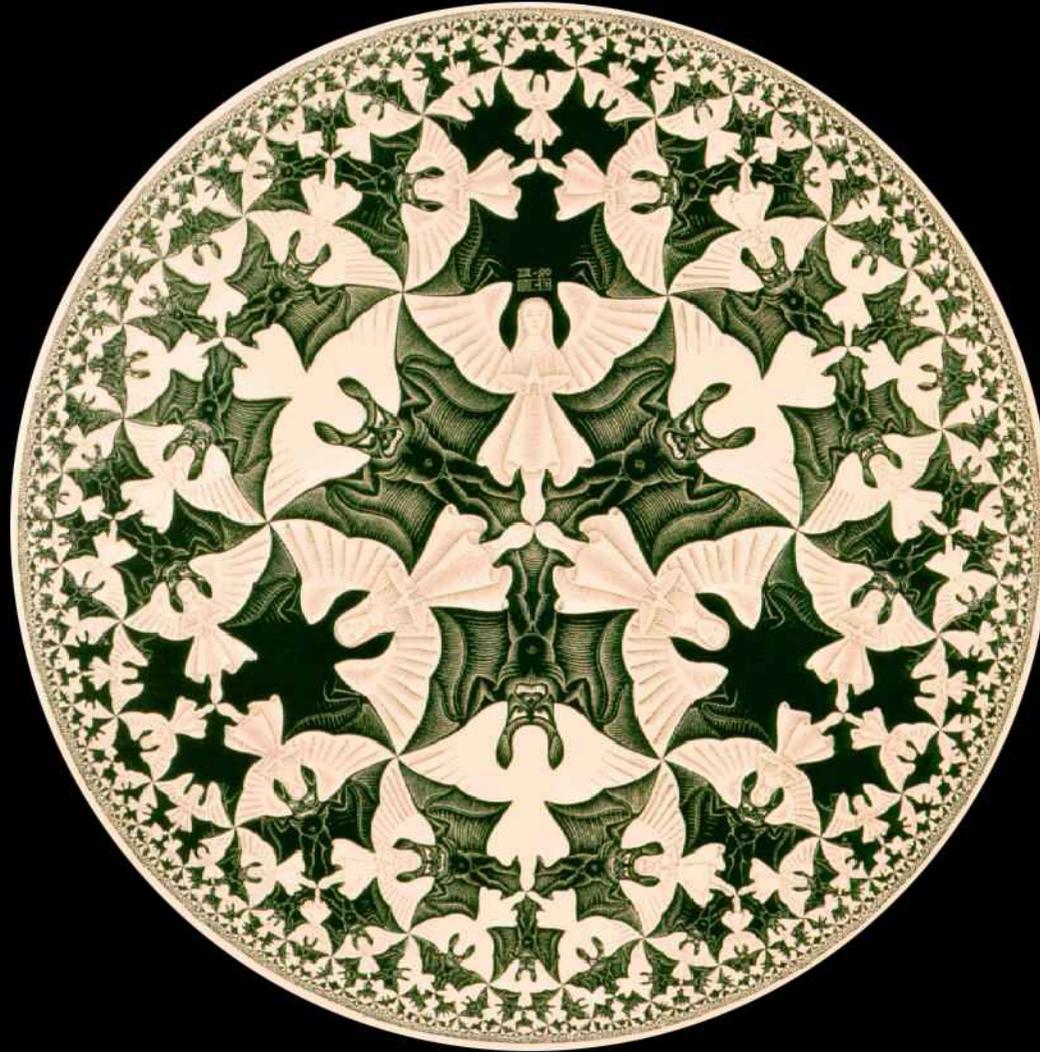
Verrà vista preferenzialmente come figura una superficie più piccola e come sfondo una superficie più grande.

Tra tutte le varie organizzazioni geometricamente possibili prevale quella che possiede la **forma migliore**, più semplice e più stabile.

Talvolta quando esiste ambiguità tra figura e sfondo si originano le **ILLUSIONI OTTICHE**.

Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della pregnanza



(M.C. Escher, *Cerchio limite quarto*)

Teorie sulla percezione: la Gestalt

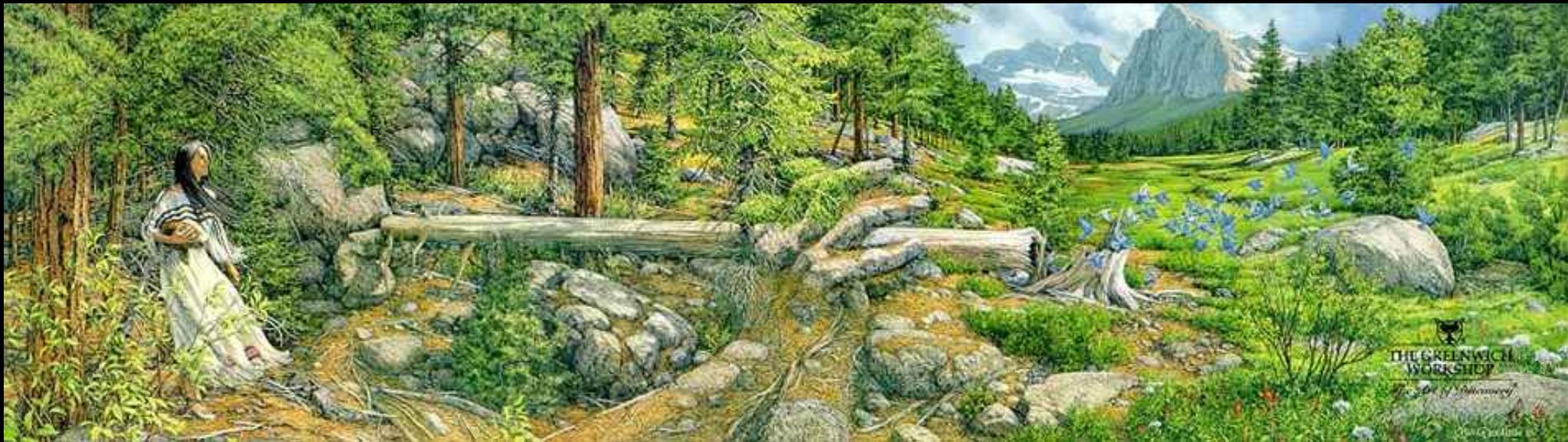
Principio della pregnanza



The Forest has Eyes
Bev Doolittle

Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della pregnanza



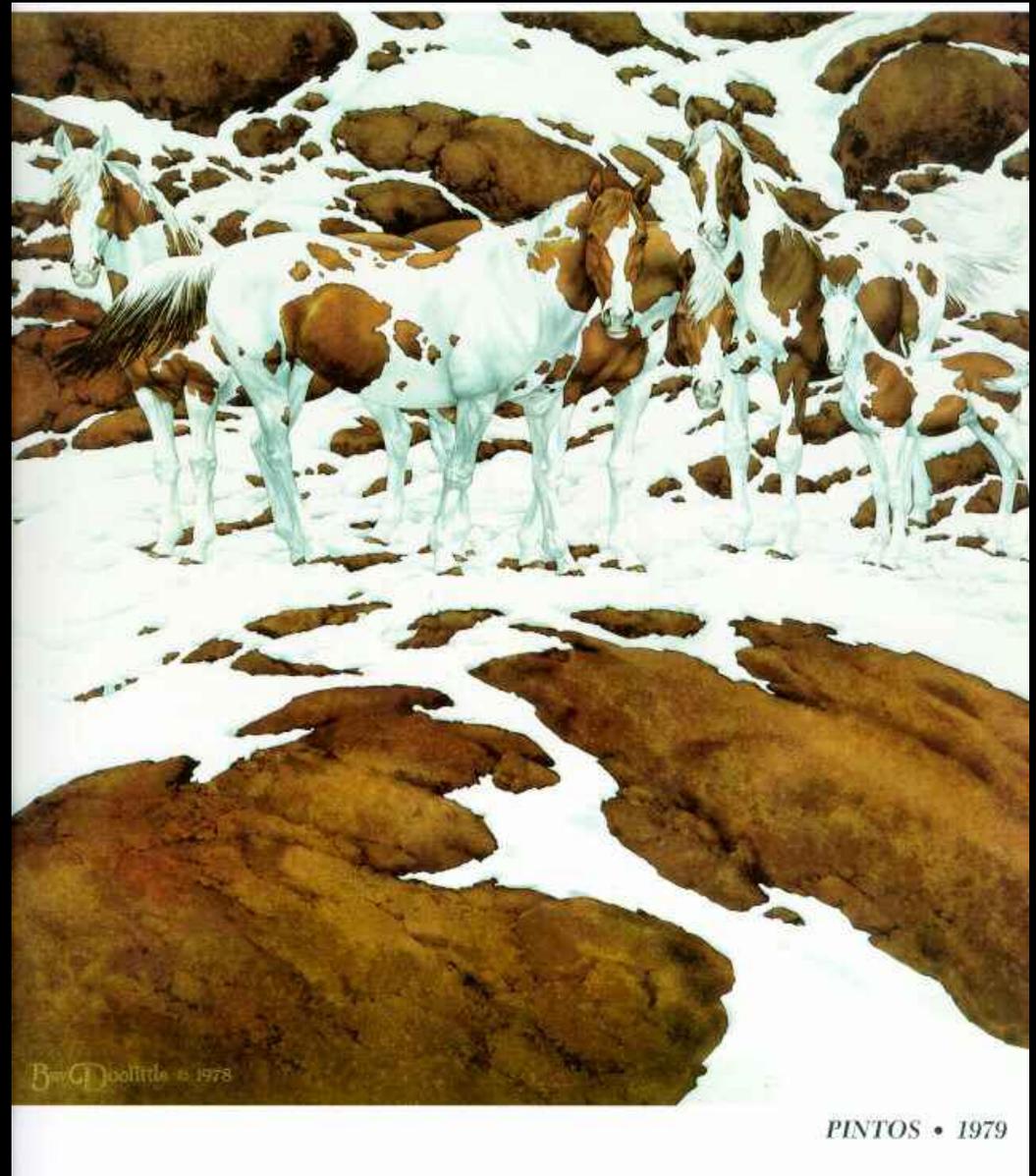
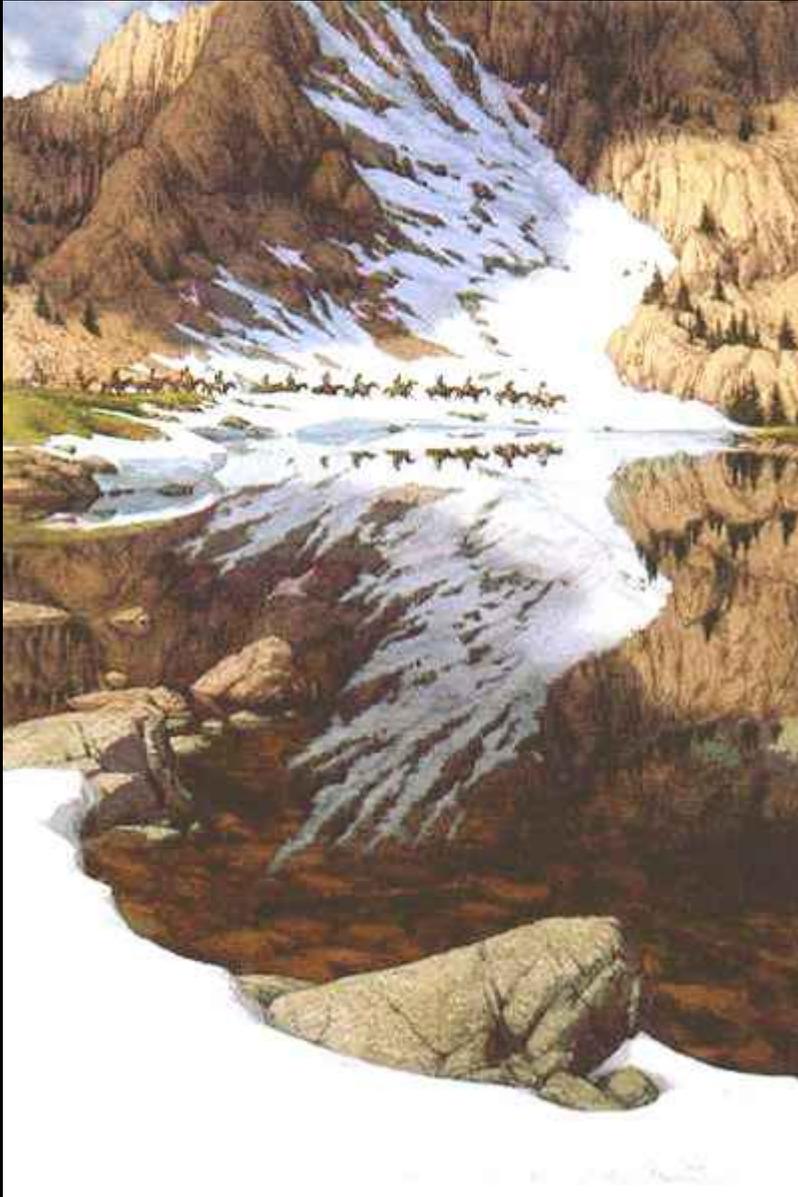
Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della pregnanza



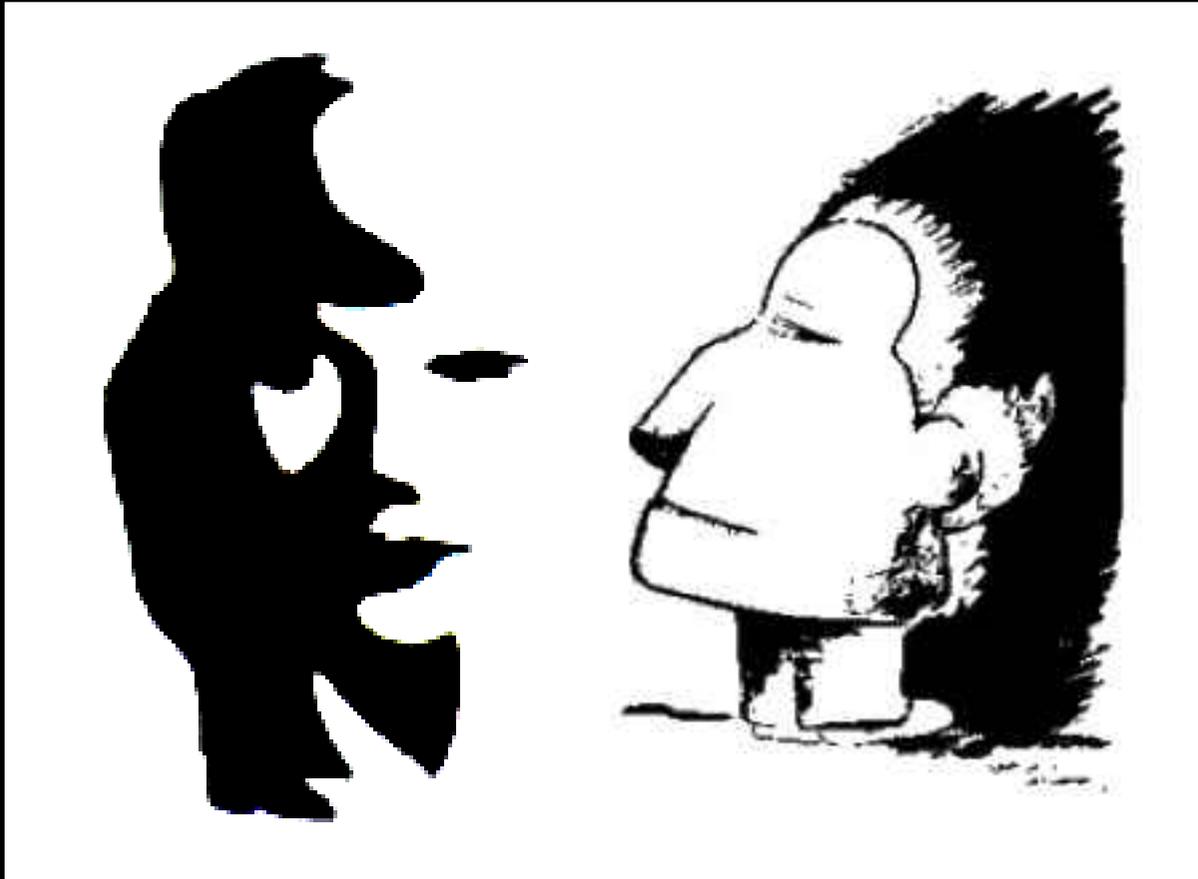
Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della pregnanza



Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della pregnanza

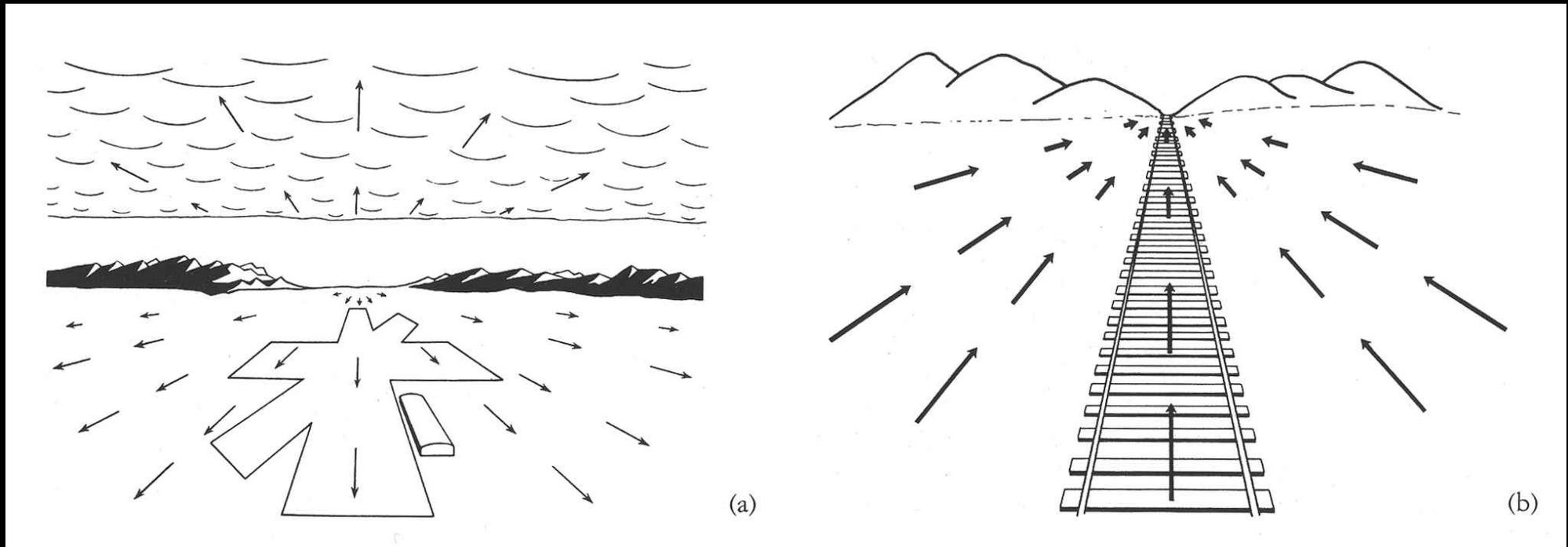


Teorie sulla percezione: la Gestalt

Principio della pregnanza



Teorie sulla percezione: l'ecologismo



Uno sfondo strutturato genera un **gradiente di densità** degli elementi che lo compongono: gli elementi più vicini sono più distanziati di quelli lontani. Il gradiente origina la percezione di una superficie inclinata che recede dall'osservatore.

Un'oggetto verticale che si staglia su questo tipo di sfondo avrà invece un pattern costante.

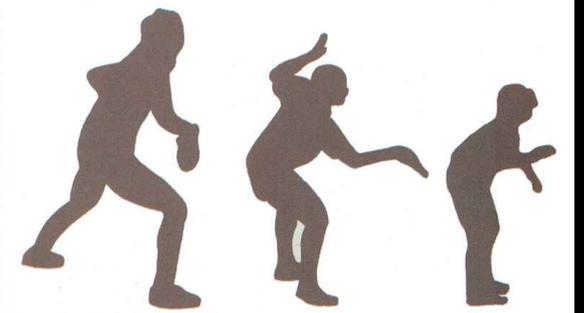
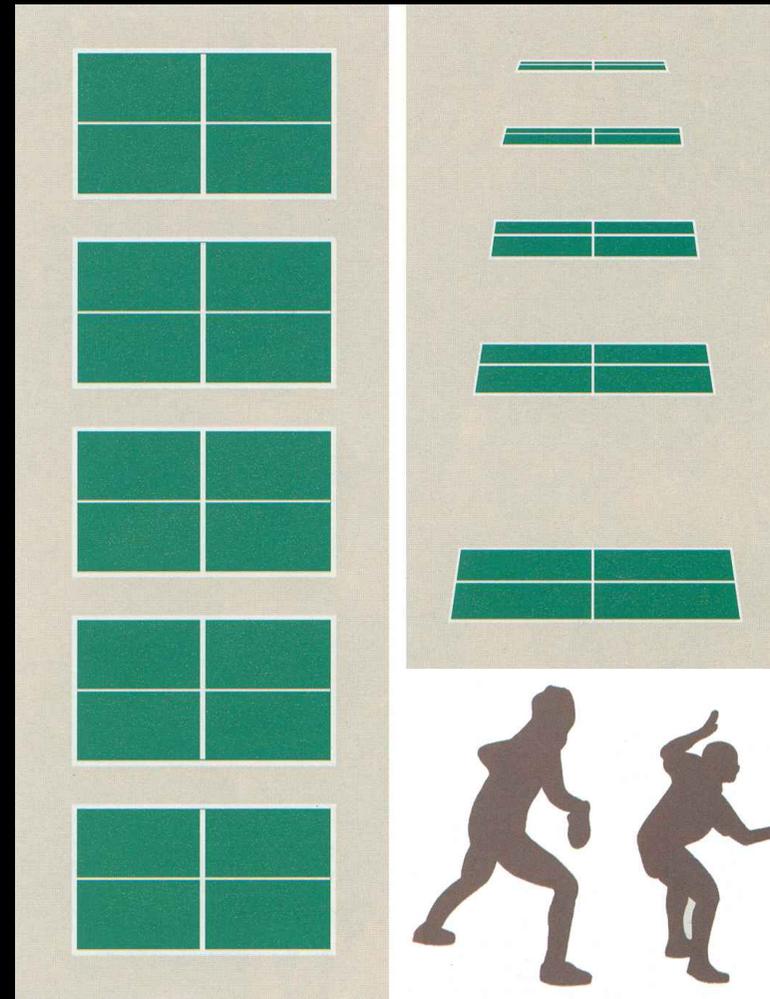
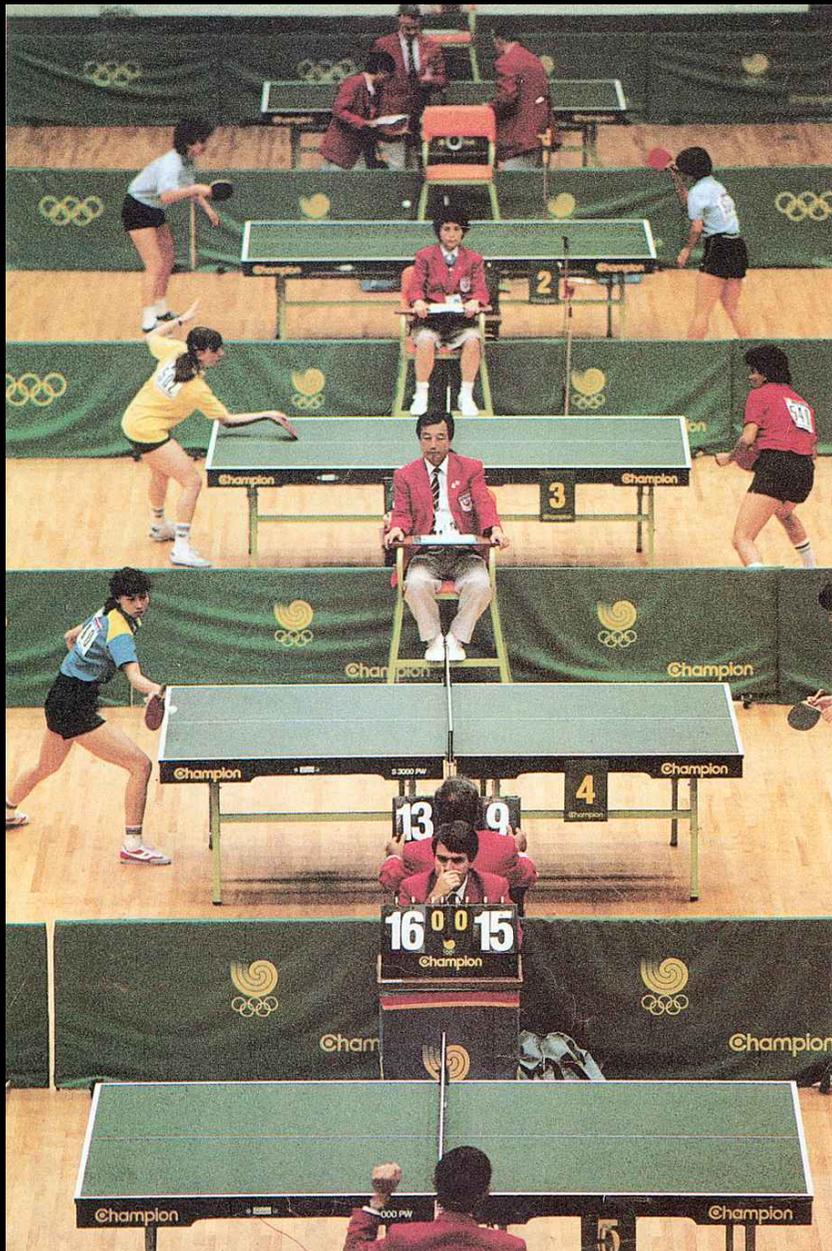
E' quindi cruciale considerare come si modifica la scena visiva durante il movimento dell'osservatore e quali proprietà restano invariate.

Organizzazione percettiva: distinguere



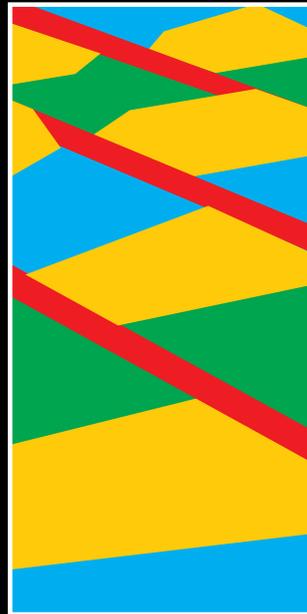
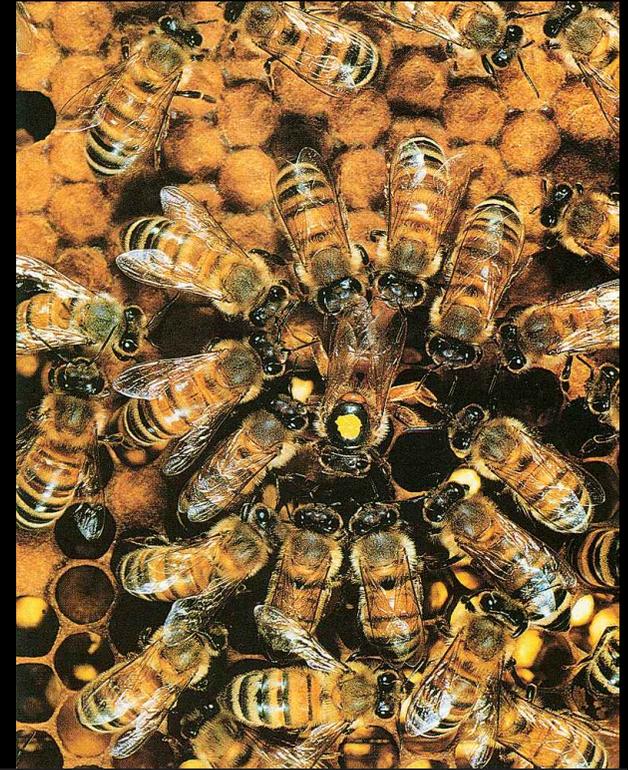
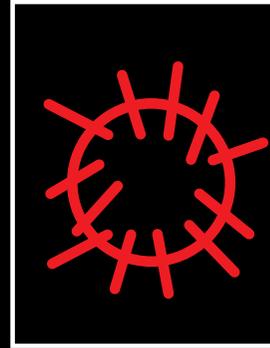
Per poter vedere un oggetto dobbiamo poterlo isolare da ciò che lo circonda.

Organizzazione percettiva: riconoscere



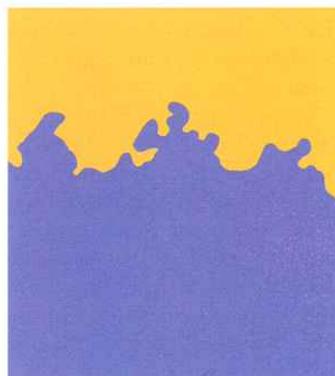
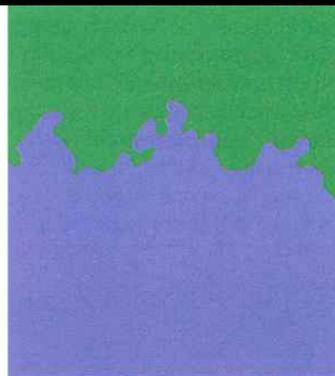
La capacità di riconoscere la forma apparente degli oggetti è determinata dal confronto tra ciò che vediamo e ciò che sappiamo.

Organizzazione percettiva: collegare



Percepiamo gli oggetti nello spazio in funzione delle loro relazioni di vicinanza e di somiglianza. Colleghiamo gli oggetti in base a colore, forma, orientamento ...

Vedere è mettere in relazione i colori



I colori si influenzano l'un l'altro.

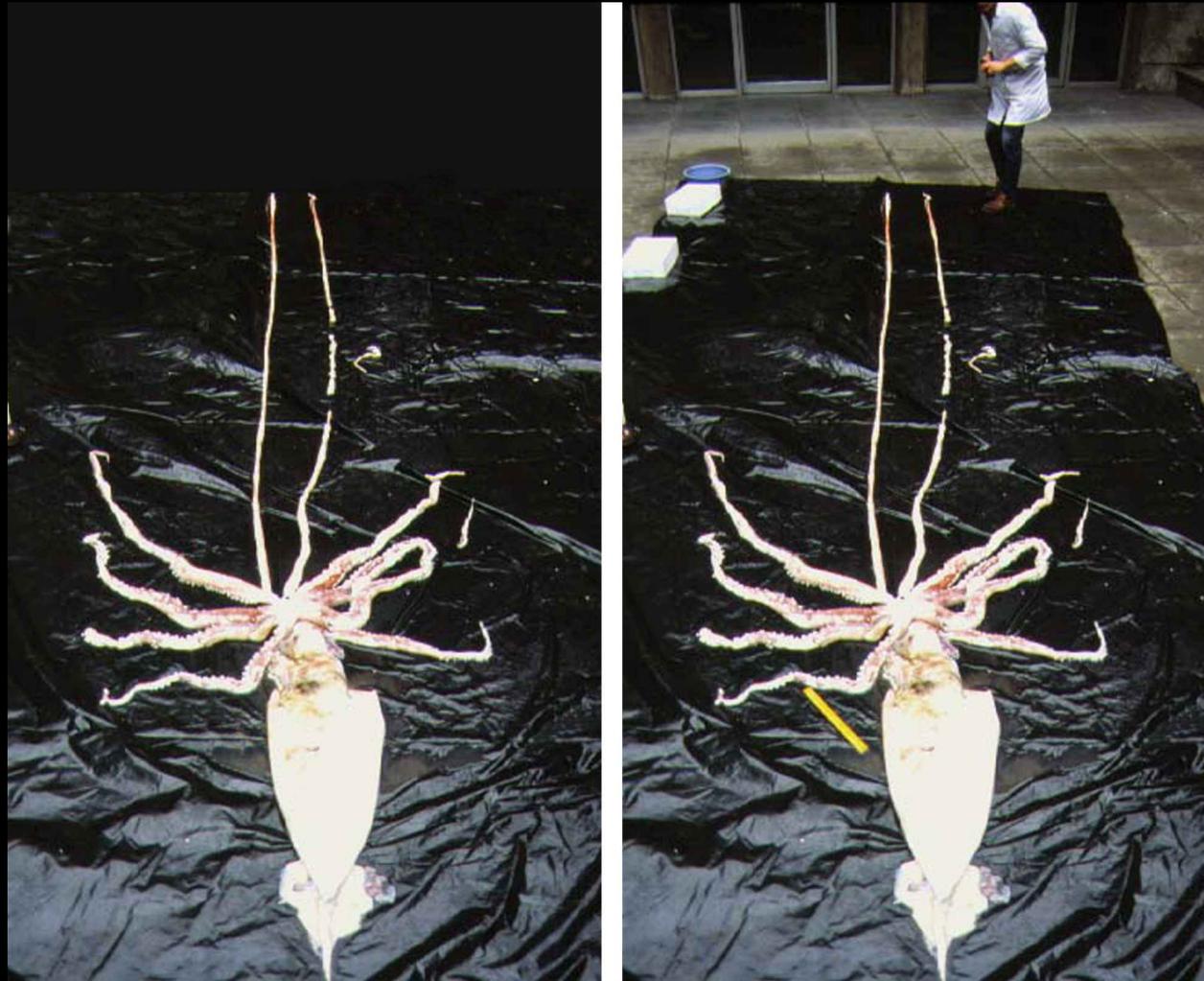
Lo stesso viola di questo campo di lavanda può sembrare riposante, cupo o brillante a seconda del colore al quale viene accostato.

Vedere è mettere in relazione chiaro e scuro



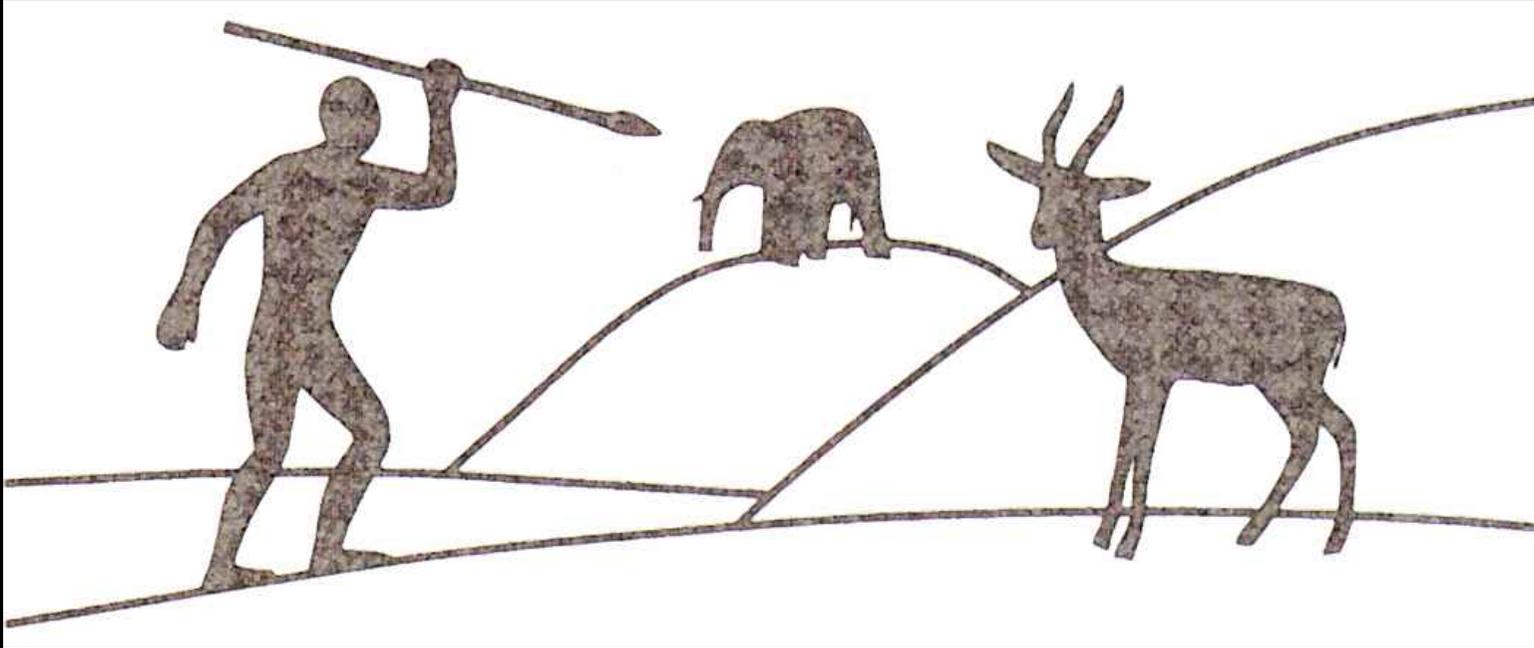
La luminosità del cielo influenza in maniera direttamente proporzionale la luminosità del palazzo.

Vedere è mettere in relazione grande e piccolo



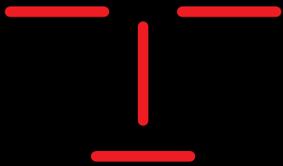
Solo la presenza della figura umana ci fa percepire le reali dimensioni del calamaro gigante.

Vedere è mettere in relazione vicino e lontano



Solo l'esperienza ci fa dedurre che il cacciatore sta scagliando la lancia contro il capriolo e non l'elefante, più vicino apparentemente, ma giudicato sullo sfondo per le dimensioni troppo piccole.

Vedere è cogliere la struttura



Bastano poche linee o allineamenti di segni per farci percepire i tratti di un volto, una delle forme che fin da bambini siamo abituati a vedere e percepire.



commedia e tragedia

Vedere è cogliere la struttura

Gli oggetti portano espressioni



Un'auto può sorridere ...



... o essere aggressiva.

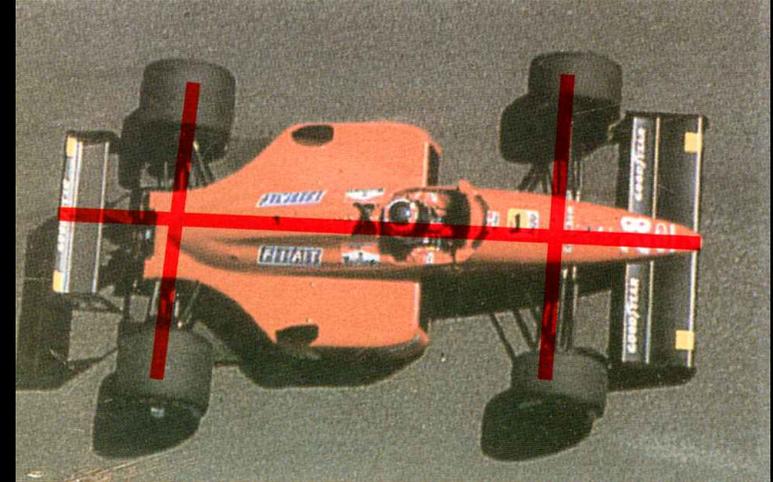


**Il salice piange
per antonomasia ...**

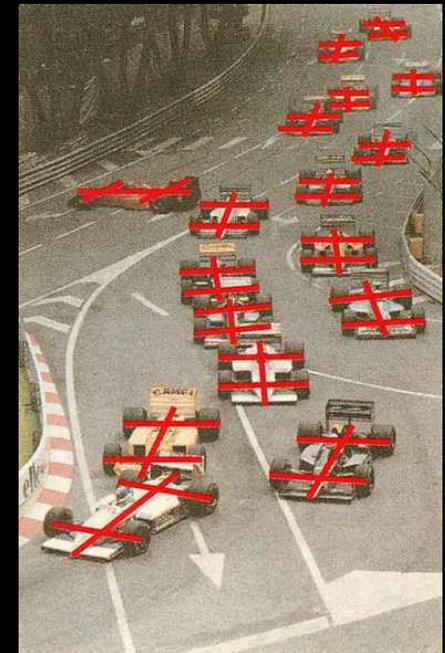
**... gli orologi hanno
sempre le lancette
sulle 10 e 10.**



Le relazioni spaziali



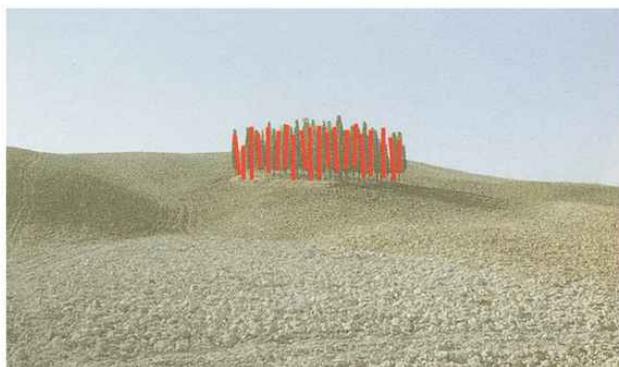
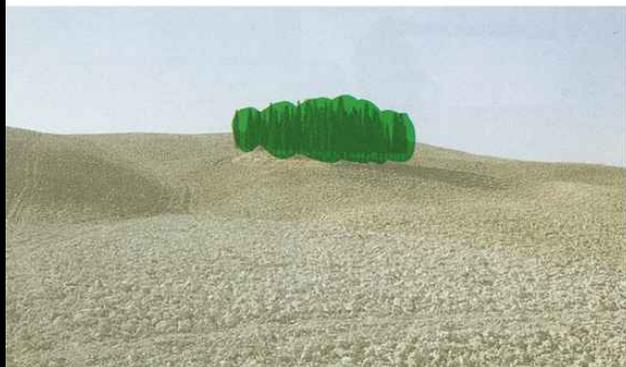
Gli oggetti hanno una **struttura visiva** che li caratterizza, un sistema di relazioni che rimane immutato anche se l'oggetto si sposta nello spazio.



Le relazioni spaziali



Gli elementi di un'immagine possono essere percepiti singolarmente o nella loro globalità.



In questo caso si potrà parlare di alberi o di bosco.